

Ristampa e aggiornamento di un importante lavoro di Paolo Spriano

Torino operaia e socialista

Equilibrio di una interpretazione che non scambia il metodo marxista con l'ideologia e che arricchisce un prezioso filone di studi sulle lotte di classe dell'Italia contemporanea

Paolo Spriano ha ristampato i suoi saggi su «socialismo e classe operaia a Torino»...

Non si tratta tuttavia di una semplice ristampa, ma di un libro che consente un discorso più ampio sulla capacità di «resistere»...

Può darsi che questo rapporto Gramsci-Gobetti sia stato un poco mitizzato nel clima ideale seguito al 1945...

Ritratto di una città

Spriano è poi venuto assumendo, in questa andata agli studi, una particolare collocazione, di cui la Storia del Partito comunista costituisce l'esempio maggiore...

Questa sera la consegna dei premi

A Bilenchi, N. Guillen e Lombardo Radice il «Viareggio»

Questa sera verranno consegnati i «premi Viareggio» 1972. Ecco i vincitori: per la narrativa Romano Bilenchi, con «Il bottone di Stalingrado»...

torino della casa editrice Einaudi, subito dopo la Resistenza...

Già nel primo decennio del Novecento prendono sempre più piede le contrapposte forze della classe lavoratrice e del padronato industriale...

Due eserciti contrapposti

Il metodo di Spriano è insieme problematico e onestamente descrittivo e risale alla chiarezza positiva dell'impostazione della scrittura: si fa leggere e si restituisce il ritratto di una città nei suoi tempi...

Qui si ritrova - in questo inesausto interesse per la Torino di Gobetti e di Gramsci, dell'Ordine nuovo, dei consigli di fabbrica...

La tradizione rivoluzionaria

Il libro si chiude con un breve paragrafo che fa il punto sulle tradizioni rivoluzionarie italiane...

Rispunta sotto vesti «ecologiche» una vecchia tesi reazionaria

TECNICI DELLA "CRESCITA ZERO"

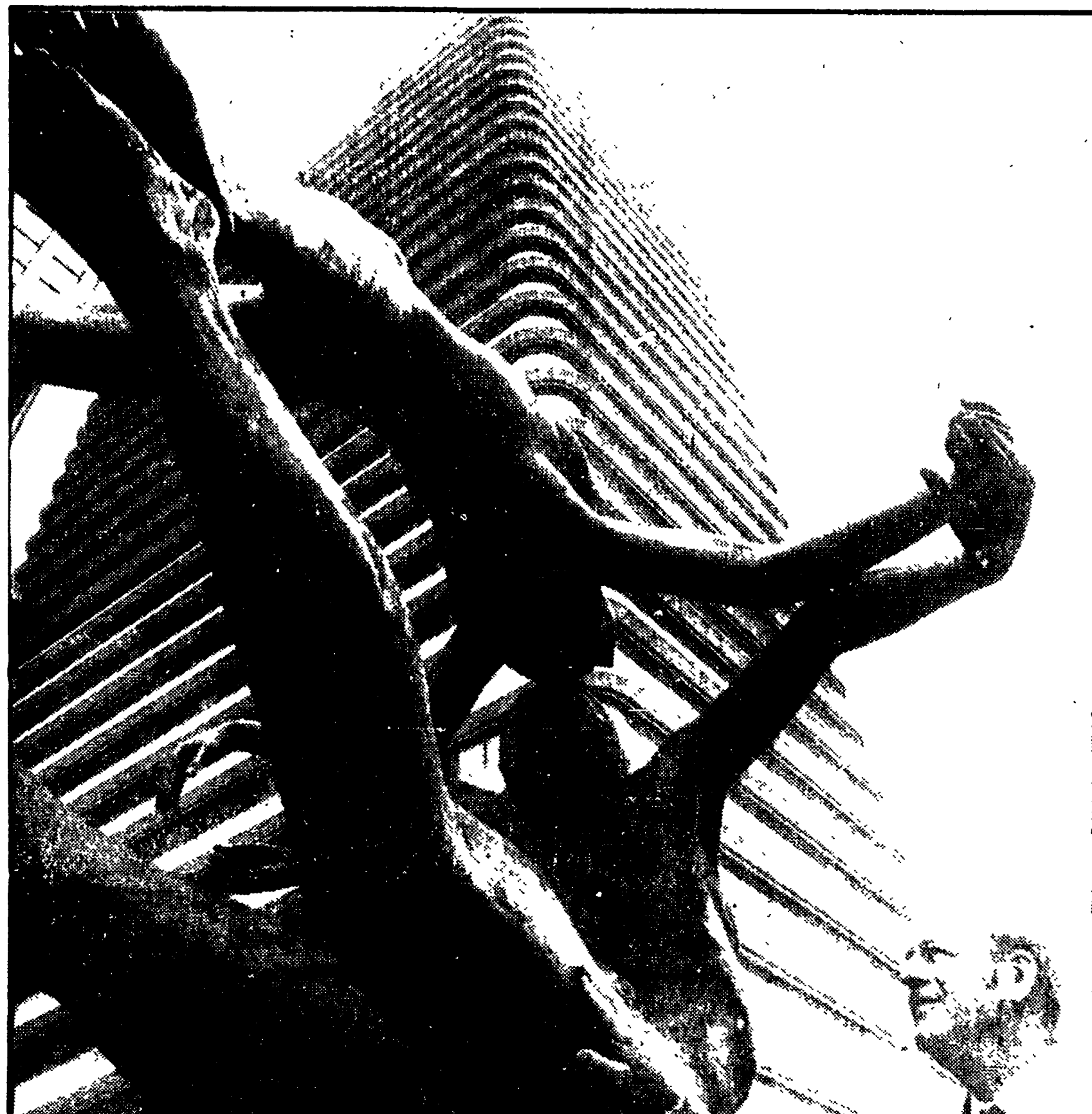
Sostengono che tra lo sviluppo economico e la protezione dell'ambiente naturale esiste una rigida contraddizione - Un modello matematico che esclude ogni nozione di storia per affidare i poteri di decisione a un'aristocrazia tecnocratica - Una falsa identità tra le condizioni della crescita e quelle del profitto

DI RITORNO DA STOCOLMA, giugno

Appena entrato in uno dei tre edifici assegnati alla Conferenza delle Nazioni Unite, il vecchio Parlamento (sede del servizio per la stampa)...

In realtà poi, nel corso dei lavori, non si è fatto più di qualche riferimento alle «curve esponenziali», da parte di coloro - delegazioni occidentali portavoce del grande management industriale...

A questo riguardo molti hanno menzionato nelle settimane di Stoccolma il lavoro intitolato «I limiti dello Sviluppo»...



E' stato inaugurato ieri a Parigi questo monumento dello scultore francese Louis Debérè che simboleggia la Terra. La scultura è destinata ad essere esposta in un'area di Tokyo che viene definita «non inquinata»

«modello analitico» enervante e sofisticato, di cui il professor Meadows è parte, ha concesso straordinari successi...

Lo schema arbitrario

In sostanza, Bray accusa il fatto del MIT di avere assunto a base della sua ricerca quanto squalida: che le idee e le teorie possano essere prese, per l'assunto del mondo...

società umana, o l'insieme delle società umane, esprimono forze, spinte, esperienze, consapevolezze, diverse, e tutte rilevanti all'effetto di configurare il corso reale degli eventi...

del precedente, ma maggiore in misura più larga così che - se tale crescita è rappresentata con un diagramma - da luogo a una curva che tende a salire sempre più in fretta...

UNA LETTERA DI GIUSEPPE FIORI

LA SCELTA CIVILE DI DESSI

Il giornalista e scrittore Giuseppe Fiori ci invia questa lettera che volentieri pubblichiamo

Caro direttore, Armando La Torre conclude molto duramente la sua nota sul romanzo di Giuseppe Dessì «Paese d'ombre»...

ne, la scelta di campo di Angelo Uras è immediata e chiara: contro gli «spogiatori di cadaveri»; contro questa forma di colonialismo economico...

Certo: Angelo Uras non è un socialista, non è un rivoluzionario: appartiene alla piccola borghesia rurale; è un riformatore. Ma, per stare agli ultimi decenni dell'Ottocento in Sardegna...

Non appartiene forse a un disegno di liberazione collettiva la lotta in cui Uras si dimena contro la cosiddetta «industria» boschiva, i toscani distruttori di foreste, il fango uguale a un'invasione di cavallette?

Per eccome Angelo Uras sindaco di Norbio. Secondo La Torre, Dessì propone in questo caso una delle più logiche convinzioni pseudo-politiche della media borghesia: la politica è buona amministrazione, niente di più.

Grazie della pubblicazione: non inutile se in qualche misura, contribuirà a rendere giustizia a uno scrittore fra i più seri e civili e schivi dell'Italia d'oggi. Giuseppe Fiori

senso di generare fattori limitanti, così che estrappare da una curva di crescita esponenziale, (cioè assumere che essa possa procedere incontrastata in avvenire) è ingiustificato.

In sostanza, la società umana, nella sua complessa e variegata, possiede la capacità che in elettronica si chiama «feed-back»: la capacità di correggere i propri eccessi.

Il «fattore uomo»

Il modello MIT non tiene alcun conto dell'uomo, anzi vorrebbe limitare contemporaneamente l'uomo e le altre, con un intervento autoritario...

Alcuni dei fattori limitanti a cui si ode fare riferimento sono però reali: da un lato la finitezza di risorse come i metalli e i depositi fossili...